Anno XV. Lunedì 19 Gennaio 1880 N. 16.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Agli Stati-Uniti d'America si preludia alla futura elezione del presidente con intrighi elettorali nei diversi Stati, come p. e. nel Maine. Ciò non depone a favore della sincerità delle istituzioni repubblicane nemmanco con un organismo politico buono in sè stesso, dacchè ci sono di quelli che speculano sui pubblici incarichi.

Nella Spagna il ministro Canovas si trova dinanzi ad una Opposizione puntigliosa, che si astiene di comparire alle Cortes, e che potrebbe rendere necessarie le elezioni.

In Francia si procede nel sistema di epurazione dei pubblici funzionarii anche nella magistratura e nell'esercito, ciocchè viene a dire, che non si vuole se non mettere i proprii amici nel posto di altri. Ciò accresce naturalmente i malcontenti e quindi i nemici della Repubblica. In quanto all'esercito si potrebbe giungere da questa via fino ai pronunciamenti alla spagnuola. La Francia poi coll'introdurre il partigianismo anche nell'amministrazione potrebbe perdere il suo vanto ed il suo vantaggio, che anche in mezzo alle sue rivoluzioni si potesse conservare il forte suo organismo amministrativo.

Poco confortante è altresì il fatto, reso pubblico da un processo, che due candidati da ultimo comperassero i voti con pezzi da cinque franchi e che ci fossero degli elettori, che li pigliavano dalle due parti. La Lega democratica del Mario, che vuole il suffragio universale, non deve essere molto confortata da questo spettacolo.

Che la Francia abbia fatto un passo di più verso il radicalismo lo prova anche la rielezione a presidente della Camera dei Deputati di Gambetta, che questa volta ebbe meno voti, perchè radicali gli furono contrarii. L'*opportunismo* Gambetta si vede adunque già sorpassato e mperatore della Repubblica si trova sulla della decadenza. Il suo rivale Clemenceau iovo giornale da lui ispirato *La justice* non nula il proprio intendimento di spingerlo presidenza della Camera al Ministero per parlo come candidato futuro alla Presidenza la Repubblica.

Non sono finite per gl'Inglesi le difficoltà nel sottomettere l'Afganistan, perchè gli Afgani continuano a difendere valorosamente la loro indipendenza contro gl'invasori del loro paese. Essi parlano ora di una alleanza colla Persia, alla quale cederebbero Herat. L'Opposizione liberale ha ripigliato con un discorso di lord Harcourt, una vivissima polemica contro la politica inframmettente e sbagliata del Ministero tory e la dimostra funesta in tutto. La Russia se ne sta in disparte, pronta sempre ad approfittare degl'imbarazzi degli avversarii. Essa tiene in rispetto, od in sospetto, la Germania e l'Austria col mostrarsi armata ai confini, quasi volesse dar mano ad una rivincita della Francia. Probabilmente non ne sarà nulla; ma intanto la situazione interna di questi paesi si aggrava per la necessità dei grossi armamenti. Ora nella Slesia prussiana la miseria è giunta a tale, che si dovettero decretare straordinarii soccorsi. A Buda-Pest si accusano di malversazioni e speculazioni colpevoli dei personaggi politici che stanno dappresso al Ministero Tisza, donde duelli sanguinosi, prepotenze, tumulti, repressioni armate, che turbano la pace pubblica.

Gli urti tra Montenegrini ed Albanesi per l'esecuzione del trattato di Berlino hanno degenerato in una vera guerra, la quale potrebbe avere conseguenze più che locali. Ora si parla di una nota delle Potenze alla Porta, perchè la faccia finita. Ma il Governo di Costantinopoli, anche volendolo, non si troverebbe in caso di comprimere l'insurrezione albanese. Esso dovette da ultimo dare una soddisfazione all'ambasciatore italiano co. Corti, la quale fu più pronta, che non quella accordata a sir Layard.

Nel complesso non si può guardare all'Oriente senza essere convinti, che altre novità non sono lontane; e ciò rende necessario di usare una politica meglio oculata di quella, che dal Visconti-Venosta venne da ultimo giustamente censurata a Napoli.

Il barone Haymerle parlò quello che si sapeva, ma in senso opposto alla ipocrisia di Berlino, che parlava di *occupazione*, come di un fatto definitivo della conquista della Bosnia; e d'altra parte mantenendo l'ambasciata al Vaticano disse parole che paiono considerare come definitiva anche la soluzione della quistione del Temporale.

Uno dei fatti notevoli della settimana è una polemica, riguardosa, ma significante, tra gli organi del Vaticano e di Bismarck circa all'accordo che si promette sempre e non si fa mai. Forse anzi da ambe le parti si cerca di stancheggiare l'avversario per dare meno ed ottenere di più. Le ultime notizie però accennano alla possibilità di un concordato; ma sarà forse un'intesa diplomatica senza trattati impegnativi.

***

I discorsi tenuti a Napoli dal Sella, dal Minghetti, dal Visconti, ai quali la stampa ministeriale e dei diversi gruppi di Sinistra affettava di dare poca importanza, l'hanno però occupata tutta questa settimana, sicchè dalle stesse ire contro la Opposizione costituzionale apparisce l'effetto che sul pubblico hanno fatto quei discorsi e quello del Grimaldi nelle Calabrie. Accusano anzi quei discorsi di essere stati intenzionalmente diretti a mantenere il Senato favorevole alla sospensione nella legge del macinato consigliata dal suo uffizio centrale, fino a tanto, che il Ministero e la Camera dei Deputati non abbiano provvisto al deficit, che rimarrebbe colla prematura abolizione di questa tassa. Ma il Senato non aveva punto bisogno di tali impulsi. Giustamente esso non fece che tenersi fedele alla massima, che per abolire le imposte ci voglia un avvanzo, o la sicurezza di provvedere al deficit con altre imposte. Esso non poteva a meno di vedere la difficoltà d'inventare nuove imposte in Italia, o di aggravare le esistenti, mentre poi si domandano molti e molti milioni per nuove spese e specialmente per lavori pubblici, dei quali non neghiamo l'utilità.

Inoltre il gen. Bruzzo, che fu ministro col Cairoli ed il gen. Primerano relatore della Camera dei deputati per il bilancio della guerra fecero sentire, che occorrono molti milioni di più per le spese militari.

Noi siamo però giunti a quella di fare strumento di politica partigiana fino l'aritmetica, falsificando la inesorabile verità delle cifre, e della finanza veramente demagogica, come si espresse già il Depretis, il quale vede ora ritorcersi contro di sè la sua frase giustamente applicata al Doda, egli che non voleva macinato, ma nemmeno quel disavvanzo, a cui ora va con puerile leggerezza testardamente incontro, perchè gli sembra un mezzo di conservarsi al potere, sacrificando gl'interessi del Paese alla politica partigianeria.

Il macinato costò molto a introdurlo; ma, se si considera, che per esso si salvò la Nazione dal fallimento quando il deficit era enorme, la rendita pubblica ad un tasso bassissimo, e tale da non poter pensare a prestiti, e l'aggio alto tanto, che tutti i pubblici e privati interessi n'erano danneggiati, si dovrà dire, che esso fu pure un benefizio. Che se si voleva abolirlo, perchè non si ha pensato a semplificare prima la pubblica amministrazione, rendendo meno dispendioso quella specie di socialismo governativo, che venne prodotto dall'impiegomania, alla quale il nostro Stato, così funestamente per i progressi economici, si presta? Perchè non si pensò ad operare prima quella tanto invocata perequazione fondiaria, che renda a tutti obbligatoria la sua parte di carichi e possibile lo sgravio propostosi? Perchè non si pensò piuttosto ad abolire prima il corso forzoso, che fu una necessità di guerra, ma che vediamo dagli Stati-Uniti d'America togliersi appunto col sopravvanzo dei redditi?

E si crede poi di avere fatto e di far bene ad accrescere di tanto certi dazii d'importazione che non soltanto pesano sui consumatori più del macinato, ma obbligano a moltiplicare tanto gl'impiegati e le guardie di dogana da produrre altre enormi spese e ad accrescere smisuratamente i servitori dello Stato, reso così il vero confiscatore dei prodotti della attività privata, impedita anche nelle nascenti industrie di troppo aggravate, e producendo in altri Stati le rappresaglie dei forti dazii sui nostri prodotti?

La Francia non cominciò ad alleviare il peso di certe imposte, aggravate di oltre settecento milioni dopo la guerra funesta, che ne aveva diminuito il territorio, se non dopo verificati dei forti avvanzi nei bilanci. E così si potrebbe anche pensare ad una riforma del sistema tributario, affatto impossibile di farla in meglio, finchè non vi sia un avvanzo, per quanto la Consorteria di Sinistra, che procede con uno sproposidato empirismo, la abbia promessa, deludendo con nuovi e peggiori aggravii, tra i quali quelli del dazio consumo, sì pesante ai Comuni, le create aspettazioni.

Così Roberto Peel e Gladstone, prima di procedere alla abolizione della imposta sulla introduzione dei grani, ed altre che pesavano sulle industrie e sui consumi, ebbe il coraggio d'introdurre a questo scopo quell'*income-tax*, che era stata prima una imposta di guerra; ed ottenne così i mezzi per la sua celebre riforma economica, senza per questo andare allo sbilancio tra le spese e le entrate cui nessuno Stato anche mediocremente ordinato vorrebbe in condizioni ordinarie produrre. E poi, come più tardi negli Stati-Uniti e nella Francia, si adoperò l'avvanzo a diminuzione del debito pubblico, e della stessa *income-tax*, senza però toglierla di mezzo affatto, onde potervi ricorrere in casi di bisogno, aggravandola di nuovo con alcuni decimi, da togliersi dappoi nel caso di una maggiore e permanente prosperità del paese.

Il nostro Senato, nel quale si accolgono tanti illustri patriotti, che resero molti servigi al Paese prima di entrare in quell'assemblea, ha mostrato e mostra, nell'assenza della passione politica e dell'avidità di potere, ben più saggezza governativa dei ministri che nella lotta vergognosa dei gruppi di Sinistra giunsero a riafferrarlo un'ultima volta.

Parlano di nuove infornate di Senatori; ma dove li troveranno per snaturare questa Asssemblea, ricorressero pure alle persone più incompetenti? E credono poi di influire molto sulla opinione pubblica per le elezioni coll'indegno mercato che si usa ora cogli zingani della stampa? Il Paese, che ha potuto convincersi alla prova, che altro è dire e promettere e altro è fare, giudica ora ben diversamente lo stato delle cose da quello che i governanti attuali credono di poter desumere dal monotono ed inverecondo vocio di comperati declamatori, che ripetono tutti nello stesso tuono l'articolo, o la corrispondenza ad essi mandati, od a loro ispirati da chi tiene la chiave dei fondi segreti. Non è da Roma che si può fabbricare la pubblica opinione per le Provincie; ma sono queste oramai, che faranno sentire a Roma la vera pubblica opinione del Paese. E questa, quando vuole essere indulgente, ma molto, giudica per inetti gli uomini che ora ci sgovernano e che pensano soltanto a sè stessi ed ai loro amici. Finora c'è stata nel paese una specie di atonia prodotta dal disgusto; ma ci sono già, e non pochi, gl'indizii del risveglio, che si esprime sovente da per tutto in una sola parola: È ora di finirla!

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) Seduta del 20.

Proseguesi la discussione sul Macinato.

Piezza giudica che le previsioni di miglioramento progressivo nella nostra situazione finanziaria dei nostri Bilanci si siano verificate. Sostiene che l'Italia è un paese ricco, a cui non può pesare il pagamento delle imposte. Propone uno schema di Legge per una tassa progressiva sulla proprietà, la quale renderebbe 72 milioni annui, che uniti alle economie ed agli altri aumenti d'entrata assicurerebbero pienamente il pareggio dei bilanci ad onta dell'abolizione del macinato.

Borgatti dice che la Nazione riconosce l'alto merito che finora ebbe il Senato nel condurre con tanta prudenza la questione dell'abolizione del Macinato. Ha scarsa fiducia nelle promesse di riforme e di economie, però crede che, se le promesse si traducono in un formale articolo di Legge, allora possa presumersi che esse saranno adempiute. Il Senato fece il suo dovere; ogni altra resistenza sarebbe inopportuna e potrebbe aumentare le difficoltà. Voterà contro la proposta sospensiva, votando in massima il progetto di Legge.

Giovanola concorda pienamente con quanti credono fosse improvvida la proposta di abolire il macinato; tuttavia, davanti alla situazione presente e davanti all'importanza politica assunta dalla questione, e riguardando sopratutto alle future elezioni generali, e considerando anche che la Tassa non si può più salvare, l'oratore respingerà la sospensiva.

Molleschott nega che le popolazioni considerino con indifferenza la questione dell'abolizione del macinato. Si esonerino da tassa, l'aria, il sole, la luce, l'acqua, il sale e il pane, e poi si parli quanto si vuole di tasse democratiche. La tassa sul macinato o doveva restare tutta in piedi, o doveva tutta cadere. Per ragioni igieniche, militari e morali chiede che si voti il progetto onde dare impulso alla coltivazione del grano e ridurre quella del granoturco. Abolendo il Macinato si gioverà alla Finanza. Non crede all'inesorabilità delle cifre, crede invece alla inesorabilità del bisogno di concordia. Vota la legge per amore di concordia, perchè spera e crede che il Governo terrà il suo impegno solenne d'introdurre economie e di migliorare e sistemare i tributi e l'amministrazione.

Cadorna Raffaele istituisce un confronto tra il Bilancio della Guerra austro-ungarica ed il nostro; sostenendo il nostro essere grabdemente inferiore. Dice che le nostre spese militari tengono relativamente un posto inferiore anche a quello di taluni piccoli Stati europei. Il Ministro della Guerra avrebbe dovuto essere più fiero avversario di questo progetto. Fa appello alla responsabilità del Ministero.

Bonelli nega di avere trascurato gli interessi militari e gli interessi della difesa, che ora sono più preziosi che mai. È errore credere che si possa imputare il Ministro della guerra delle variazioni introdotte nel bilancio del suo Ministero. Dichiara che gli argomenti, che addurrà, serviranno a giustificarlo e rassicureranno tutti. Riconosce indispensabili i lavori di difesa; con i fondi di cui dispone potrà fare abbastanza. Il bilancio della guerra quest'anno fu accresciuto effettivamente di oltre due milioni. I fondi per le cartuccie e pel servizio delle rimonte si miglioreranno col servizio del Bilancio di quest'anno. Fu per causa del non essersi votato il Bilancio che la nuova Leva non ha potuto ancora esse chiamata sotto le armi. Assicura il Senato di tutto il suo culto e della sua premura per l'Esercito.

Bruzzo e Cadorna diahiarano che nelle loro parole non vi fu allusione alcuna alla persona del Ministro

Bonelli ringrazia.

Domani il Senato terrà seduta.

ITALIA

Roma. Si annuncia da Roma al *Pungolo*: In Consiglio dei ministri fu deliberato di reagire violentemente e immediatamente contro la deliberazione del Senato. Subito dopo il voto la *Gazz. Uff.* pubblicherà il Decreto di chiusura della sessione convocando la nuova entro la settimana in seduta Reale. Il Ministero nel discorso della Corona annunzierà la ripresentazione della legge per l'abolizione del macinato. Nulla ancora è stato deliberato circa l'informata di nuovi senatori, riserbando la soluzione della questione ad un Consiglio di ministri che si terrà sotto la presidenza del Re dopo il voto del Senato. Si conferma che la Corona è aliena dal prestarsi a fare rappresaglie; nondimeno la situazione si presenta gravissima.

Il logismografo Cerboni si è dimesso dopo gli attacchi fatti dall'on. Bembo alla logismografia; ma il Ministero respinse le dimissioni, ammonendolo che questo è un atto scorretto, perchè ai funzionarii non spetta la responsabilità, e non è permesso giudicare gli atti del Parlamento.

ESTERO

Francia. Il *Pays* dice che alla commemorazione del 7° anniversario della morte di Napoleone III la folla era non meno considerevole degli anni passati ed aggiunge che Paul de Cassagnac ha così arringato la gente che gli si stringeva attorno e che, in numero di più di 4000 persone, lo volle accompagnare fino al suo «*hôtel*»:

«Signori, ritiratevi in pace senza dare ai nostri avversari il piacere di vederci turbare la pace pubblica. Grazie dell'onore che mi avete fatto e che ridonda su noi tutti, giacchè vi trovo una lampante ricompensa della mia devozione alla mia bandiera, e voi portate in cuor vostro l'orgogliosa rimembranza di aver veduto, in piena repubblica radicale, il partito imperialista traversare trionfalmente dietro a me le vie di Parigi.»

— Il ministro della guerra si è dichiarato pell'abolizione immediata dei capellani militari.

— Nel progetto giudiziario sul personale si propone la riduzione di 300 giudici di tribunali e di 200 consiglieri d'appello.

Germania. La *Gazzetta d'Augusta* annuncia che si discute vivamente la questione di aumentare l'artiglieria, tanto più ora che l'effettivo è insufficiente in confronto dell'effettivo della fanteria aumentato di alcune divisioni, ed inoltre per le misure analoghe prese dagli Stati vicini; probabilmente questa faccenda sarà regolata nel prossimo bilancio militare.

Inghilterra. I fogli inglesi dicono che la regina Vittoria non aprirà in persona la sessione del Parlamento che incomincierà in breve. Se vogliamo credere ad una corrispondenza da Londra delle *Hamburger Nachrichten* «il motivo pel quale la regina non si recherà a Westminster è quel medesimo pel quale essa tiene sempre presso di sè un ispettore di polizia». Si narra che siano giunte alla regina molte lettere minatorie che vennero rimesse alle autorità di polizia. «E le fatte ricerche inducono a credere che quelle minaccie abbiano un carattere serio.»

Spagna. Si annuncia da Madrid che 20 mila

Kabili marocchini chiedono il protettorato della Spagna purchè rispetti la loro religione, e lasci integre le istituzioni locali. Il ministero esita ad accettare per non impegnarsi in una guerra col Marocco.

Russia. Continuano le ricerche della Polizia russa per aver in mano le fila del complotto ordito ultimamente a Mosca ed a Pietroburgo contro la vita dello Czar. A Mosca vennero già arrestati varii studenti e due negozianti sospetti di aver vendute le batterie elettriche che servirono per lo scoppio della mina.

Il Corpo di Polizia verrà nelle due città rafforzato. A Mosca verrà quasi riformato tutto il personale, essendo ormai generale la convinzione che in quella città esista realmente la sede centrale del movimento nichilista, e che gli antichi funzionari per incapacità o per timore non abbiano pienamente adempiuto al loro dovere.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 5) contiene:

42. *Accettazione di eredità.* Zoratti Valentino nell'interesse del minore di lui figlio e Del Negro Giacomo per conto, nome ed interesse della di lui figlia, accettarono l'eredità abbandonata dall'avo materno dei detti minori Giuseppe Tonìutti, per il quoto ad essi minori competente, col beneficio dell'inventario.

43. *Avviso d'asta.* L'Esattore dei Comuni di Latisana, Muzzana, Palazzolo, Pocenia, Precenicco, Rivignano e Ronchis, fa noto che il 16 febbraio p. v. presso la Pretura di Latisana si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore suddetto.

44. *Sunto di sentenza.* A richiesta della signora A. Vendrame vedova de Tonj e figli, l'usciere Delprà ha notificato al sig. G. M. Lay, capitano nell'esercito Austro-Ungarico, copia della Sentenza del Tribunale di Udine con cui il di lui padre or defunto F. Lay fu condannato a pagare agli attori la somma indicata nel sunto. (Continua)

Il Prefetto della Provincia di Udine.

Veduti gli articoli 34 e 113 della legge di pubblica sicurezza 20 marzo 1865 n. 2248, e l'articolo 42 del regolamento approvato con r. decreto 18 maggio dello stesso anno n. 2336,

Notifica:

1. Durante il Carnovale e fino alla mezzanotte del 10 all'11 febbraio p. v. è permesso di comparire con maschera in pubblico tutti i giorni non prima delle 3 pomeridiane, ad eccezione del giovedì grasso e degli ultimi due giorni di Carnovale, in cui le maschere restano autorizzate a comparire in pubblico anche nelle ore della mattina.

2. È proibito alle persone mascherate di portare armi, bastoni ed altri istrumenti atti ad offendere, di usare fuochi d'artifizio, materie combustibili, e cosa qualunque che possa recar danno o molestia altrui; di proferire discorsi o parole, come pure di fare atti che possano tornare ad oltraggio delle persone od essere altrimenti causa di provocazione a brighe e disordini. È loro vietato l'ingresso nelle chiese od in altri luoghi destinati al culto, come anche d'introdursi nelle abitazioni senza il consenso di chi le abita.

3. Il vestiario ed il contegno dei mascherati devono essere tali da non offendere la moralità ed il buon costume, evitando di rendersi in qualunque modo riprovevoli per indebite allusioni.

4. Non è lecito a chicchessia di molestare, insultare o beffeggiare le maschere in qualunque maniera, come pure d'importunarle perchè abbiano a scoprirsi il volto.

5. Le contravvenzioni saranno punite a norma di legge, ed i contravventori, oltre ad essere allontanati dai luoghi pubblici, saranno denunciati alla competente Autorità giudiziaria.

Gli agenti della forza pubblica sono incaricati di vegliare per l'osservanza delle presenti disposizioni.

Udine, 10 gennaio 1880.

Il Prefetto, *G. Mussi*

Pensionatico e vago pascolo. Il R. Prefetto ha diretto ai signori Sindaci della Provincia la seguente circolare in data 14 gennaio corrente:

Il Ministro di agricoltura, industria e commercio, a provvedere con una savia disposizione di legge al pensionatico e vago pascolo nelle provincie Venete, desidera sapere:

a) In quale Comune esiste ancora la servitù del pensionatico;

b) Nell'affermativa, in quali proporzioni ed in quanta estensione di terreni;

c) Se sia ristretto alle sole pecore, sia terriere che montane, ovvero esteso a qualsiasi specie di animali sotto il nome di vago pascolo;

d) Se questo vago pascolo sia in tutto od in parte cessato per effetto delle leggi anteriori all'ordinanza austriaca 1856 e se l'abolizione abbia avuto luogo per effetto dell'ordinanza stessa, indicando in tal caso se si sieno invocate le disposizioni della citata ordinanza, ovvero quelle delle leggi anteriori.

Prego la S. V. a voler entro 10 giorni offrirmi tali nozioni non senza soggiungere pur anco tutte le notizie che si riferissero a qualunque siasi altro diritto di pensionatico o pascolo temporaneo o continuato, anche se non contemplato tra quelli di cui la più volte ricordata ordinanza austriaca 25 giugno 1856.

Provvedimento allo studio. Abbiamo a suo tempo riferito avere il Municipio nominata una Commissione coll'incarico di avvisare ai modi coi quali giungere ad ottenere che nelle contravvenzioni di polizia le parti possano uscirne col pagamento soltanto della comminata multa, come in quelle ai regolamenti municipali, senza essere costrette a pagare anche una lunga sequela di spese, che rendono talora dieci volte più grave la pena. Ora sentiamo che quella Commissione è prossima ad ultimare il suo lavoro e che il relatore della medesima sta redigendo il rapporto da presentarsi al Municipio intorno agli studî fatti.

Lotteria di Beneficenza. La Commissione organizzatrice delle feste di beneficenza per l'inaugurazione del Palazzo della Loggia avvisa che la Lotteria di beneficenza, già preavvisata dalla Congregazione di carità colla circolare 5 dicembre 1879, avrà luogo nella sera di domenica 22 febbraio p. v.

Personale giudiziario. Fra le disposizioni fatte nel personale giudiziario e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 16 gennaio andante notiamo la destinazione del Vice pretore di San Vito al Tagliamento, Milani Viviano, in temporanea missione di Vice-pretore nel mandamento di Spilimbergo, e il trasloco del Pretore del mandamento di Sanguinetti Brogadin Paolo al mandamento di Tolmezzo.

Il forno economico a vapore in costruzione fuori Porta Poscolle, in uno stabile del signor Jacuzzi è prossimo ad essere condotto a termine; anzi sentiamo ch'esso comincierà a funzionare col 1° del prossimo mese. A quanto assicurasi, l'impresa del detto forno potrà dare il pane a un buon mercato molto maggiore anche di quello dei più discreti fra i nostri fornai. Se ciò è, tanto meglio; la panificazione perfezionata gioverà finalmente ad avvantaggiare i consumatori.

La Direzione generale del Demanio ha notificato agli uffici dipendenti che le rendite delle Opere Pie destinate in parte a scopo di beneficenza e in parte a scopo di culto, devono pagare la tassa di manomorta di favore del mezzo per cento soltanto sulle prime, e quella del 4 per cento sulle seconde, anche quanto sia unica la rappresentanza e l'amministrazione.

Ai soci del Club Alpino (Sezione friulana) fu diramato il seguente invito:

La S. V. è pregata di intervenire all'Assemblea della *Sezione friulana* che si terrà nei locali del Club la sera di mercoledì 21 gennaio alle ore 8, per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Lettura e approvazione del preventivo 1880.
2. Nomina di tre revisori dei conti pel 1880.

Udine 15 gennaio 1880.

Il Vicepresidente C. Kechler

Il Segretario *G. Occioni-Bonaffons.*

Importazione della birra. Vediamo pubblicata, nel n. 2 del periodico viennese *Gambrinus* la statistica dei fusti birra che, per la linea di Cormons, furono importati in Italia nell'anno 1879 e la pubblichiamo per completare, in certo modo, quella che inserimmo nel numero di sabato e nella quale stando al Gambrinus, incorremmo in qualche lievissima commissione.

Fr. Schreiner, Graz	fusti	37,865
Reiningshaus, Steinfeld presso Graz	»	10,399
Hold's, Puntigau	»	10,531
Actions-Gesellschaft, Liesing	»	12,589
Dreher, Vienna	»	12,897
Dreher, Trieste	»	1,144
	Totale fusti	854,25

Nè per codesta rilevante importazione si creda danneggiata la produzione delle fabbriche nazionali, perchè queste pure ebbero un notabile smercio, e vediamo che ad onta dell'avvenuto maggior consumo di vino, cionondimeno si è esteso l'uso della birra ed inutile negarlo, si è preferibilmente esteso l'uso di quella estera.

E tra le fabbriche estere, per l'importazione in Italia, vediamo da vari anni in prima linea quella del sig. Fr. Schreiner di Grätz.

Giornalismo. Ieri è uscito in Udine dalla Tipografia C. Delle Vedove il 1° numero di un nuovo giornale. S'intitola *La Verità*, rivista udinese illustrata settimanale.

La Via Zanon fu ieri pressochè tutta allagata dalla Roggia che, disalveando per l'ingombro del ghiaccio, si diede a correre liberamente in dominii non suoi, benchè degni di esserlo, la Via Zanon essendo tenuta in modo da crederla fatta a posta per accogliere un canale. L'aqua sparsa per tutta la larghezza della via non tardò ad agghiacciarsi, e si dovette mandare subito gente con picconi e con badili a rompere lo strato di ghiaccio che copriva la strada da una parte all'altra.

Carnovale. Iersera concorso straordinario tanto al Nazionale che nella Sala Cecchini. Le danze furono sempre animatissime e si protrassero fino al mattino. I ballabili delle due valenti orchestre piacciono sempre più. Il servizio tanto al Nazionale che alla Sala Cecchini fu inappuntabile; come nulla lasciano a desiderare le bibite e cibarie di cui sono forniti i rispettivi caffè e restaurants.

Ci si dice che il sig. Cecchini per la p. v. domenica dovrà aggiungere altri locali per maggiore comodità del pubblico.

Teatro Minerva. Mercoledì 21 gennaio, terzultimo di Carnovale, grande *Veglione Mascherato* alle ore 9 pom. Il Teatro sarà sfarzosamente addobbato e doppiamente illuminato. Il Palcoscenico sarà ridotto ad uso Salon ed al pavimento della Platea verrà applicata la tela.

Ispettore al ballo sig. Francesco Doretti.

Prezzi: Biglietto d'ingresso L. 2. per le signore mascherate L. 1, per ogni danza cent. 40, una sedia riservata nelle loggie L. 1.

I mercoledì 28 gennaio, 4 febbraio e lunedì 9 febbraio grandi Veglioni.

Casino udinese. Questa sera, alle ore 9 precise, secondo trattenimento del Carnovale.

La burrasca annunciata dall'ultimo bullettino meteorologico dal 18 al 20 corrente si fa oggi sentire da noi solo con un freddo acutissimo, accompagnato da forte vento. Il cielo continua ad essere perfettamente sereno, e il sole, se non scalda, splende.

Ubbriachezza. Nella decorsa notte per opera dei Vigili urbani furono raccolti due individui in istato della più abbietta ubbriachezza.

Contro una guardia forestale. A Trasaghis, giorni addietro, mentre una guardia forestale verso sera restituivasi al paese, udì un colpo di fucile e contemporaneamente fischiarsi quasi nel viso una palla. Ignoto pur troppo è ancora l'autore del vile attentato.

Furto. L'altra notte a Colugna ignoti ladri penetrati nell'esercizio di certo B. L. rubarono dei generi di privativa ed altri oggetti di commestibili per circa lire 150.

Morte accidentale. In Caneva, mentre la contadina T. L. discendeva la scala della sua casa, pose un piede in fallo e cadendo battè la testa sopra un gradino rimanendo all'istante cadavere.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana:

Carri abbandonati sulla pubblica via n. 1, violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 4, occupazione indebita di fondo pubblico n. 9, trasporto di concime fuori dell'orario prescritto n. 1, corso veloce con ruotabile n. 2, accensione di fuoco sulla pubblica via n. 1, mancata indicazione dei prezzi sui commestibili n. 1, per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sicurezza pubblica n. 7. Totale n. 26.

Venne inoltre arrestato un questuante.

Errata-corrige. In fondo alla V.ª rubrica del prospetto statistico stampato come appendice nel n. 15 di sabato leggi *sottani* 2063 in luogo di 838.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dall'11 al 17 gennaio 1880

Nascite.

Nati vivi maschi	4	femmine	3		
» morti	» 2	»	2		
Esposti	» 3	»	2	Totale N.	16

Morti a domicilio.

Luigi Sgobino di Antonio d'anni 37 agricoltore — Pierina Guarnieri di Giuseppe di mesi 4 — Ranieri Vidussi di Giuseppe di mesi 1 — Gustavo Venturini di Eugenio di giorni 7 — Luigi Miani di Pietro di giorni 12 — Maria Colugnatti fu Luigi d'anni 68 lavandaia — Francesca Della Buna Castagnino fu Giovanni d'anni 41 att. alle occup. di casa — Giuseppe Zilli fu Angelo d'anni 77 agricoltore — Giovanna Canore-Medeguo fu Giuseppe d'anni 80 att. alle occup. di casa — Francesco Pascoli di Giov. Batt. d'anni 19 studente — Carolina Marieni-Bassi fu Carlo d'anni 70 civile — Antonio Seiller di Guglielmo di mesi 9 — Giacomo Benedetti fu Francesco d'anni 61 vetturale.

Morti nell'Ospitale Civile.

Santo Purasanta fu Antonio d'anni 66 falegname — Giovanni Gressing fu Giovanni d'anni 47 ottonaio — Giovanni Grilli di giorni 6 — Giacomo Sgrazzutti fu Giuseppe d'anni 74 agricoltore — Giuseppe Papessi di mesi 3 — Teresa Ossolini di mesi 2 — Elisabetta Pontelli fu Pietro d'anni 69 contadina — Pietro Tomas di Domenico d'anni 56 agricoltore — Pietro Toppo fu Gaspare d'anni 77 pensionato — Enrico Peleni di giorni 6 — Antonio Morelli di Valentino d'anni 52 agricoltore. Totale 24 dei quali 5 non appartenenti a questo Comune.

Matrimoni.

Giacomo Raffaeli servo con Augusta Pillinin att. alle occup. di casa — Francesco Visintini calzolaio con Rosa Visintini att. alle occup. di casa — Domenico Luigi Orlando calzolaio con Filomena Passon att. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale

Bernardino Del Fabbro zolfanellaio con Luigia Toso contadina — Francesco Iseppi vetturale con Teresa Vida att. alle occup. di casa — Giacomo Cassutti cantoniere ferroviario con Lucia Blasone att. alle occup. di casa — Domenico Zilli libraio con Felicita Fioritto cuoca — Domenico Pilosio agricoltore con Maria Tonutto sarta — Vincenzo Morgante scalpellino con Amelia Del Gos sarta — Valentino Rizzi muratore con Cancianilla Rizzi contadina — Antonio Stroppelli tipografo con Lucia Pividor sarta — Antonio Blasone fornaio con Anna Maria Savio att. alle occup. di casa — Egidio Pravisani agricoltore con Rosa Fattori att. alle occup. di casa — Pietro Clocchiatti calzolaio con Maria Luigia Ria att. alle occup di casa — Luigi Ermacora verniciatore con Maria Ascanio setajuola — Luigi Papparotti agricoltore con Maria Papparotti contadina — Giovanni Zujani calzolaio con Catterina Mattiussi contadina — Giuseppe Giordani agente di commercio con Maria Moreale att. alle occup. di casa.

Ringraziamento.

I sottoscritti non hanno parole che valgano a ringraziare i tanti che presero parte alle onoranze della loro madre amatissima; particolarmente poi devono un pubblico attestato di stima e di riverenza al distintissimo medico *Eugenio dott. Zanuttini*, il quale infaticabile ed affettuoso sempre con tutti, ha saputo moltiplicare se medesimo, adoperandosi senza posa di giorno e di notte, come medico, come infermiere, come confortatore.

Tricesimo addì 18 gennaio 1880.

Carlo Carnelutti, Luigi Carnelutti, Giosuè Carnelutti.

Il generale Giacinto Carini.

Di questo egregio patriotta, che ebbe una bella parte nella sollevazione di Palermo del gennaio 1848, la quale fu il principio del grande movimento di trasformazione non soltanto in Italia, ma in Europa, ci viene annunciata la morte, conseguenza della ferita avuta a Palermo stessa nel 1860 quando faceva parte nella spedizione dei mille.

Noi lo conoscevamo dopo il 1848 dai suoi scritti dettati in esilio a vantaggio della patria italiana, quando i patriotti italiani vaganti per l'Europa sapevano acquistare simpatie alla loro patria, che aveva combattuto per la sua libertà. Più tardi, e specialmente nel 1867, lo abbiamo avvicinato e conosciuto di persona non soltanto nella Camera, ma in casa sua, dove dopo i fatti di Mentana e l'insultante *jamais* di Rouher, si cercò di affermare ad un tempo il diritto dell'Italia su Roma ed il dovere riserbato al Governo nazionale di farlo valere con quel prudente riserbo, che potesse essere, come lo fu tre anni dopo, coronato dall'esito.

Quest'ultimo fatto indica anche la posizione, che il generale Carini aveva nel Parlamento; ed era quella di uno, che avendo usato a suo tempo l'audacia dell'iniziatore della rivoluzione, poi la propaganda delle idee, poi i nuovi ardimenti generosi del soldato della patria, sapeva mirare soprattutto allo scopo per compiere questa e ai mezzi più sicuri di raggiungerlo.

Il gen. Carini era poi anche fatto per i s modi gentili e semplici per acquistarsi la s patia e l'amicizia di chi lo accostava, sicc dopo averlo conosciuto, non si può a meno deplorare la perdita, oltrechè del patriotta, de l'uomo.

Un affettuoso ricordo e rimpianto sulla tomba dell'egregio patriotta era da parte nostra un dovere a cui mestamente ci prestiamo, vedendo l'uno dopo l'altro scomparire coloro che tanto contribuirono a fare l'Italia.

Possa la loro memoria rimanere educatrice a virtù delle crescenti generazioni. P. V.

FATTI VARII

Incendio. La mattina del 16 corr. scoppiò un gravissimo incendio nel Palazzo Municipale di Vittorio (Treviso). Il fabbricato fu completamente distrutto. Esso comprendeva la Banca Popolare, l'ufficio del Censo, il Commissariato, l'Esattoria, le Poste e i Telegrafi. Sono state salvate la Cassa Comunale, le macchine telegrafiche; i registri sono danneggiati. La Banca Popolare salvò i valori. I danni sono enormi. L'incendio fu causato da una stufa. L'edificio era assicurato.

Processo De Mattia. Il dibattimento a carico del prete De Mattia, per la famosa vincita dei due milioni al Lotto, incomincierà il giorno 3 Febbraio innanzi alla quinta sezione del Tribunale Correzionale di Napoli.

Dodici operai italiani. L'*Indipendente* di Trieste ha da Vienna: I dodici operai italiani i quali si dissero periti durante l'ultima inondazione della vallata di Simmering presso Vienna, sono invece sani e salvi. Panozzo, capo di quella compagnia, racconta così le vicende toccatele in quel disastro. «Domenica di notte, alle 2, allorchè fu crollato l'argine di Lobau e le acque salirono più e più, la nostra brigata di undici individui, montò in una barchetta, raccolse per via il mugnaio Fischer che ormai lottava colle onde, e così ci dirigemmo verso l'altura segnata da un bel casinetto di cacciatori. Pochi momenti più tardi, tutta la Lobau era sott'acqua e la nostra casetta come pur quella del mugnaio erano state rovesciate dall'impeto dei massi di ghiaccio. Noi perdemmo tutto il nostro avere, compresi i cavalli da tiro, parte precipua della nostra sostanza»... Povera gente!

Due principi tatuati.... sul naso. Un giornale francese, il quale però suol divertirsi con invenzioni più o meno spiritose, racconta una cosa assai inverosimile, ma non assolutamente impossibile. È il *Figaro* che scrive:

Una storia *(un racontar)* che corre nelle sale dell'aristocrazia inglese e che vorremmo veder smentita. Si dice che i due figli del principe di

Galles, Vittorio e Giorgio, che navigano a bordo della corvetta la *Baccante*, avendo osservato che tutti i marinai hanno l'abitudine di farsi tatuare o un'àncora, o una croce, oppure le loro iniziali su un braccio o sul volto, si sono mutuamente tatuati.... sul naso. I due principi porterebbero così per tutta la vita un ricordo un po' troppo apparente del loro primo viaggio in mare. Inutile il dire che tutta la famiglia reale è desolata ».

Il principe Vittorio, erede della corona, ha 15 anni, il principe Alberto 14.

CORRIERE DEL MATTINO

— Roma 17. La situazione del Senato si mantiene immutata. Si considera certa l'approvazione della proposta sospensiva, ma variano gli apprezzamenti circa i numeri. Si prevede che la discussione si prolungherà ancora per tre o quattro giorni.

I funerali del generale Carini sono riesciti solenni. Tenevano i cordoni gli onorevoli Cairoli, Farini, Torelli, Sella, Lerici, Crispi e Fabrizi. V'intervennero le rappresentanze della Casa reale, del Senato, della Camera dei deputati, del Municipio, di diverse Associazioni e l'intera guarnigione, con molta folla. *(Persev.)*

— Roma 17. È probabile che la Camera si proroghi spontaneamente lunedì per la mancanza del numero legale. Ripiglierebbe le sedute giovedì. Credesi che il Senato voterà sul macinato martedì o mercoledì. *(Gazz. del Popolo)*.

— Roma 18. Le Tesorerie hanno ricevuto l'ordine di tenere separate le monete divisionarie estere, onde cominciare l'esecuzione della conversione monetaria.

Finora non viene confermata la notizia di un viaggio di Garibaldi nel continente; è però positivo che intenzione del generale era quella di stabilirsi a Roma, una volta risolta favorevolmente la questione del suo matrimonio colla Raimondi. *(Secolo)*.

— Roma 18. Le frazioni estreme della Camera fanno pressioni sul Governo perchè pubblichi immediatamente il decreto di chiusura della sessione. A questo proposito si assicura che fra i membri del Gabinetto vi è un vivo dissenso. Farini conferendo con Cairoli e Depretis disapprovò la reazione violenta contro il Senato, come contraria agli interessi della Sinistra. *(Pungolo)*.

— Roma 18. Molti deputati scrissero che ri-'deranno la loro venuta per la prospettiva 'a chiusura della sessione. Prevedesi che do- la Camera non sarà in numero.

elettori clericali costituirono un Comitato, ndo presidente il Principe Borghese, vi-ıdente il co. Campello, per preparare il rso del partito alle venture elezioni ammi-ative. *(G. di Venezia)*.

— Roma 18. Si prevede che il discorso di Sacco occuperà due sedute. Brioschi sosterrà le medesime conclusioni. Duchoquet proporrà una mozione conciliativa.

E' stata nominata una Commissione per studiare intorno al libero insegnamento legale.

Il ministro Villa ordinò la pubblicazione d'un bollettino settimanale, che conterrà le disposizioni nel personale giudiziario.

La Commissione incaricata di esaminare i valori delle dogane terminò le sue sedute. *(Adr.)*

— Ecco l'esito della votazione avvenuta ieri a Belluno per la nomina del deputato: Elettori iscritti 931. Votanti 616. Per Doglioni Donato voti 312. Per Betocchi 304. Eletto Doglioni.

— Parigi 17. Giulio Favre è leggermente migliorato di salute, ma il suo stato è sempre grave.

Continuano alacremente i lavori del Genio sulla Loira per preservare dai danni Saumur e Angers. Fino ad ora non c'è alcun segno di disgelo del fiume. Si fanno saltare i massi di ghiaccio colla dinamite. *(Persev.)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Augusta 16. Giuseppe Smith fu eletto governatore del Maine.

Parigi 16. La dichiarazione ministeriale fu applauditissima dalle due Camere.

Parigi 17. I giornali della Sinistra moderata e dell'Unione repubblicana lodano senza riserve la dichiarazione ministeriale. I giornali del Centro sinistro e dell'estrema Sinistra le rimproverano di essere muta riguardo all'amnistia e di somigliare troppo alle dichiarazioni del Gabinetto precedente.

Vienna 16. La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca approvò il bilancio degli affari esteri. Haymerle dichiarò che i Gabinetti non hanno ancora risposto alla circolare della Rumania riguardo al voto delle Camere sulla questione degli Ebrei; se le Potenze che non riconobbero ancora l'indipendenza della Rumenia sono desiderose di riconoscerla sulla base dello *statu quo*, si cercherà di ottenere dalla Rumania la promessa positiva che svilupperà il principio proclamato, assicurando i diritti civili di tutti gl'individui. Haymerle accentuò la necessità di mantenere il posto d'ambasciatore a Costantinopoli *(un delegato voleva soltanto un ministro residente)* e d'ambasciatore presso il Vaticano. Il ministro disse che non havvi motivo di trattare il papa attuale, che tiene un'attitudine conciliante, e gode generali simpatie in Europa, con minori riguardi del suo predecessore; non sarebbe conforme alle tradizioni dell'Austria-Ungheria prendere l'iniziativa della soppressione dell'ambasciata presso il Vaticano. Il diritto sovrano della Santa Sede è riconosciuto da tutti, anche dall'Italia: nessuno disconoscerà che il Vaticano rappresenti un potere potente.

Costantinopoli 16. Il Montenegro spedì alle Potenze un *Memorandum*, che chiede che la Turchia gli paghi due milioni d'indennità.

Budapest 17. Iersera nessun assembramento. La capitale riprese l'aspetto ordinario. Due vittime dei disordini furono sepolte in tutta tranquillità.

Londra 17. Il *Morning Post* ha da Berlino: Fu arrestato a Pietroburgo il redattore in capo di un giornale nichilista. Il *Daily News* ha da Lahore: Regna ad Herat completa anarchia. Il *Morning Post* ha da Berlino: La Russia ordinò la compera di 250 cannoni Krupp. Il *Times* ha da Bucarest: Sono imminenti cambiamenti ministeriali. Lo *Standard* ha da Berlino: I Turcomanni fecero subire ai Russi una nuova disfatta. I Russi furono costretti a sgombrare Chikishlar, e a cercar rifugio sulle navi.

Parigi 17. Assicurasi che Desprez, direttore politico del Ministero degli affari esteri, fu nominato ambasciatore presso il Vaticano.

Parigi 17. (Camera). Lengle interpella sulla conversione della rendita. Magnin risponde che il Governo è il migliore giudice dell'utilità ed opportunità della conversione; crede quindi non dover rispondere all'interpellanza. Approvasi l'ordine del giorno puro e semplice.

Vienna 17. La Delegazione ungherese approvò il bilancio degli esteri e delle finanze. Andrassy constatò che la Monarchia ha acquistato in Oriente una posizione conforme alle sue legittime aspirazioni.

Vienna 18. La Delegazione ungherese si aggiornerà giovedì. Nel febbraio le Delegazioni saranno riconvocate per lo scambio dei messaggi.

Cetinje 17. Il governo del principe Nikita sostiene che Muktar pascià favorisce e spalleggia la Lega albanese.

Budapest 18. Ieri sera la quiete non fu turbata. Un manifesto, affisso per la città, del Capitano civico ammonisce gli operai all'ordine ed alla quiete, se vogliono evitare che le palle dei soldati colpiscano innocenti. Il deputato Verhovay peggiora.

ULTIME NOTIZIE

Roma 18. (Senato del Regno). Proseguesi la discussione sul Macinato.

Lampertico, dell'Ufficio Centrale, premesse alcune osservazioni alle tesi sostenute da Boccardo e Majorana, esamina le ragioni economiche e politiche della mozione sospensiva. Il semplice dubbio che esista il disavanzo, e l'Ufficio Centrale crede che esso esista realmente, suscita gravi apprensioni per la proposta abolizione del Macinato. Esamina le difficoltà che vi sarebbero per colmare con altri mezzi fiscali il vuoto prodotto dall'abolizione del Macinato, nel caso sopravvenissero complicazioni di politica estera. Rende omaggio alla sincerità e lealtà del Ministro della guerra. Il più sicuro fondamento delle amicizie internazionali consiste nella proporzionalità reciproca delle forze degli Stati amici. Passa in rivista diverse imposte possibili a larga base; ma sostiene essere arduo, lungo, dannoso rimpiazzare il Macinato. Contesta la verità assoluta delle teorie di Moleschott circa le proporzioni nutritive del grano e del granoturco. Non chiede mantengasi il Macinato, ma soltanto che, prima di abolirlo, si pensi ad altra tassa che ne compensi il prodotto. Espone gli inconvenienti e danni del Corso Forzoso, e l'abolizione del Macinato produrrà inevitabilmente la conseguenza di ritardare indefinitamente la soppressione del Corso Forzoso.

Accenna le cause che inducono l'Ufficio Centrale a non proporre la rejezione del progetto. La rejezione implicherebbe l'anticipata conoscenza del Senato intorno ai Bilanci e alla situazione finanziaria. L'Ufficio Centrale riconosce scrupolosamente la prerogativa della Camera dei Deputati. Deplora avere udito parlare di possibilità di conflitto, e crede che l'uso di qualsiasi prerogativa regia sarà sempre conforme all'armonia delle buone istituzioni. Crede inoltre che oggi il consiglio dei Ministri alla Corona sarà anch'esso conforme alle esigenze del pubblico vantaggio. Dimostra che il Senato non può e non deve convertirsi in una semplice *Chambre d'enregistrement*. Dice che l'Ufficio centrale si è inspirato a consiglio di moderazione, ed esprime la speranza che le intenzioni dell'Ufficio stesso troveranno riscontro nel buon cuore, intelligenza e patriottismo del Governo. La sospensiva salva tutte le opinioni, tutte le convenienze.

Moleschott rettifica talune opinioni attribuitegli intorno al granoturco.

Majorana dice che gli argomenti di Lampertico non distruggono il concetto della grande onerosità della Tassa sul Macinato. Sostiene che lo stato del Bilancio ed i nuovi progetti di imposta pendenti escludono ogni pericolo per l'abolizione. Crede la questione matura e che ormai non sia il caso di sospensiva.

Arrivabene dice che Gladstone ed il defunto Re del Belgio gli raccomandarono di consigliare agli Italiani di avere gran cura delle Finanze. In Italia c'è tutto da fare, e per questo bisogna tenere grandemente a cura le risorse dell'Erario.

Il seguito della discussione a domani.

Newyorck 17. A bordo del vapore *Grece*, appena arrivato, avvenne un'esplosione di gaz. Vi furono due morti ed otto feriti.

Roma 18. Oggi a Corte vi fu pranzo di gala, a cui intervennero il Corpo Diplomatico, i Ministri e gli alti dignitarj.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. *Torino 17 gennaio.* Stante la grande affluenza di grani esteri in vendita, oggi abbiamo avuto un altro ribasso di 50 centesimi al quintale. Gli affari sono quasi nulli; i compratori in parte ben provvisti vogliono ancora aspettare. La meliga è sempre bene offerta; i venditori hanno la smania di vendere temendo ribassi in avvenire. Segala ed avena sono stazionarie e mancano i compratori. Riso in calma.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 17 gennaio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. genn. 1880, da 87.95 a 88.05; Rendita 5 0|0 1 luglio 1879, da 90 10 90.20.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3. ; Germania. 4, da 137.50 a 138 Francia 3 da 112.25 a 112.50; Londra; 3 da 28.16 a 28.21; Svizzera, 4. da 112.15 a 112.50; Vienna e Trieste, 4. da 241. – a 241.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.50 a 22.52; Bancanote austriache da 241. – a 241.50; Fiorini austriaci d'argento da —. |— a —.—|—.

LONDRA 16 gennaio

Cons. Inglese 98 9|16 a —.—; Rend. ital. 79 1|8 a —. Spagn. 15 |— a .— Rend. turca 10 |— a —.

PARIGI 17 gennaio

Rend. franc. 3 0|0, 81.45; id. 5 0|0, 116 50 — Italiano 5 0|0; 79.65; Az. ferrovie lom.-venete 186. id. Romane 125. Ferr. V. E. 270.—; Obblig. lomb.-ven. ; id. Romane 314. ; Cambio su Londra 25.20 1|2 id. Italia 11 1|4. Cons. Ingl. 97.68; Lotti 37 1|2.

BERLINO 17 gennaio

Austriache 456. ; Lombarde 512. · Mobiliare 148. – Rendita ital. 80.40.

VIENNA 17 gennaio

Mobiliare 287.60; Lombarde 112.—. Banca anglo-aust. 269.—; Ferrovie dello Stato —; Az.Banca 840; Pezzida 20 l. 9.35 | ; Argento —; Cambio su Parigi 46.45; id. su Londra 117. - ; Rendita aust. nuova 71.05.

TRIESTE 17 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.48 1|2	5.49 1|2
Da 20 franchi	„	9.31 1|2	9.32 |—
Sovrane inglesi	„	—.— |	—.— |
Lire turche	„	—.— |—	—.— |
Talleri imperiali di Maria T.	„	.— |—	—.— |
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— |	—.— |—
„ da 1|4 di f.	„	.— |—	—. |

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 gennaio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	749.3	748.2	749 8
Umidità relativa . . .	66	68	81
Stato del Cielo . . .	misto	misto	sereno
Acqua cadente. . . .		—	
Vento { direzione . . .	N.E	S.	calma
Vento { velocità chil. .	1	1	0
Termometro centigrado	2.7	— 1.8	2.2

Temperatura { massima 3.5 { minima —5.0

Temperatura minima all'aperto – 7.2

Lotto pubblico

Estrazione del 17 gennaio 1879.

Venezia	77	34	24	30	58
Bari	68	36	89	19	64
Firenze	79	28	41	81	59
Milano	11	85	65	32	66
Napoli	22	50	77	46	69
Palermo	4	9	17	83	25
Roma	58	29	83	43	54
Torino	90	8	10	13	67

N. 527. 1 pubb.

COMUNE DI PASIAN DI PRATO

Avviso d'Asta per affitto di beni.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 4 febbraio p. v. in quest'Ufficio Municipale sotto la presidenza del Sindaco, o suo delegato si procederà all'incanto ad estinzione di candela e secondo il disposto del Regolamento 4 sattembre 1870 n. 5852 per concludersi la novennale affittanza degli immobili infranotati. L'affittanza potrà aver luogo tanto in un sol lotto, che in lotti separati.

L'asta verrà aperta sul canone annuo fissato per cadaun lotto, come nella sottoposta tabella.

Non saranno accettate offerte inferiori di una lira in aumento del dato d'asta.

L'importo dell'affitto per ogni lotto deliberato sarà tosto sborsato a mani della stazione appaltante, e gli affitti successivi dovranno essere versati in via antecipata nella cassa comunale.

Non saranno accettate offerte per persona da dichiararsi.

Trattandosi di primo esperimento non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno offerte di almeno due concorrenti.

Il deposito per le spese d'asta dovrà essere fatto nella misura indicata nella tabella seguente.

Tutte le spese d'asta inerenti e conseguenti, niuna eccettuata, staranno a carico del deliberatario.

Descrizione dei beni fondi da affittarsi per nove anni.

Lotto I. Pasian di Prato aratorio, denominato via del pasco metà a settentrione, mappa n. 1367, pert. 19.27. ett. 1, are 92, cent. 70, prezzo d'incanto l. 101, deposito per spese d'asta l. 12.

Lotto II. Pasian di Prato aratorio, denominato Via del Pasco metà a mezzodì, mappa n. 1367, pert. 19.27, ett. 1, are 92, cent. 70, prezzo d'incanto l. 101, deposito per spese d'asta l. 12.

Lotto III. Pasian di Prato, prato, Via del Bosco, mappa n. 741, pert. 10.46, ett. 1, are 04, cent. 60, prezzo d'incanto l. 71.12, deposito per spese d'asta l. 10.

Lotto IV. Pasian di Prato, aratorio, denominato Via di Tomba, mappa n. 127, pert. 3.40, are 34, prezzo d'incanto 35 52; deposito per spese d'asta l. 5.

Lotto V. Udine esterno, pascolo, denominato Casali Cormor, mappa n. 2743, pert. 2.32, are 23, cent. 20, prezzo d'incanto l. 10.44, deposito per spese d'asta l. 3.

Lotto VI. Colloredo di Prato, prativo, denominato Prato della Madonna, mappa n. 1632, pert. 5.60, are 56, prezzo d'incanto l. 66.10, deposito per spese d'asta l. 9.

Lotto VII. Colloredo di Prato, prato viottola, denominato Via d'ador, mappa n. 1092, pert. 3.94, are 39, cent. 40, prezzo d'incanto l. 15.76, deposito per spese d'asta l. 3.

Lotto VIII. Colloredo di Prato, prato viottola, denominato Via di mezzo, mappa n. 1105 *b*, pert. 2.54, are 25, cent. 40, prezzo d'incanto l. 7.62, deposito per spese d'asta l. 2.

Dal Municipio di Pasian di Pasian di Prato li 14 gennaio 1880.

Il Sindaco *f.f.*
Zorzi.

N. 40.

Comune di Muzzana del Turgnano

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 27 corrente alle ore 11 ant. nell'Ufficio Municipale, avanti il Sindaco, avrà luogo il secondo esperimento d'asta per la vendita di circa 80,000, chilg. corteccia di quercia del bosco comunale Badascola di sopra.

L'asta seguirà col sistema delle candele, e l'aggiudicazione avrà luogo a favore di chi aumenterà di più, il ridotto prezzo di l. 20 per ogni mille chilogrammi, anche quando vi fosse un solo offerente.

Il deposito è fissato in l. 200 dal quale si preleveranno tutte le spese e diritti relativi all'incanto compresi quelli per i precedenti esperimenti caduti deserti.

Il Capitolato è ostensibile nella Segretaria Municipale.

Muzzana li 9 gennaio 1880

Il Sindaco
L.S. **G. Brun**

Il Segretario, *D. Schiavi*

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 5.— ant.	omnibus	ore 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4. pom.	id.	» 8.28 id.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 5.50 ant.	misto	ore 10.40 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 8.21 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.45 pom.	omnibus	ore 12.50 ant.
» 5.40 ant.	id.	» 9. 5 ant.
» 5 10 pom.	misto	» 9.20 pom.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.